

Società con Socio unico
Sede Legale: P.ta Benedetto Cairoli - 90123 Palermo
Cod. Fisc. e Partita IVA: 06232420825
Fax 091/6165818

Deliberazione N. 18

discussa nella seduta del 27/1/2016

OGGETTO

- Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e per la Trasparenza
- Approvazione del primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, per gli anni 2016-2018, e dell'ivi contenuto Programma Triennale per la Trasparenza
- Adempimenti consequenziali

Approvata dal Consiglio di Amministrazione composto da:

		Pres.	Ass.
Presidente	Sergio Marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vice Presidente	Maria Concetta Orlando	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Componente	Giuseppe Lopes	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Deliberazione proposta dal Dirigente dell'Area Staff di Presidenza e Coordinamento Generale

Sigla del gruppo di lavoro proponente:

D.ssa Irene Natale

D.ssa Manuela Ferro

Dott. Marco Ingassia

Visto di regolarità contabile del Direttore dell'Area Finanza e Bilancio

esl eccezione dei costi per la formazione legdove non fossero sufficienti i fondi interprofessionali

Visto di legittimità del Direttore dell'Area Affari Legali e Giuridici

NON COMPORTA SPESA	SPESA PREVISTA IN BUDGET
SPESA NON PREVISTA IN BUDGET	PROVVEDIMENTO INDISPENSABILE
PARERE FAVOREVOLE	PARERE CONTRARIO

Aree aziendali interessate:

- Presidenza e Coordinamento Generale
- Risorse Umane
- Affari Legali e Giuridici
- Finanza e Bilancio
- Programmazione e Gestione del Patrimonio
- Manutenzione Strade
- Impianti
- Igiene Ambientale

Il Dirigente proponente, per l'esame dell'argomento in oggetto e della relativa proposta di deliberazione, rende la seguente relazione:

Premesso che:

- con la legge n. 190 del 6 novembre 2012, sono state introdotte nel nostro Ordinamento le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, volte a delineare l'odierno sistema di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- detto complesso sistema, più volte integrato ed in costante evoluzione, è caratterizzato da un processo di formulazione e attuazione di adeguate strategie di prevenzione della corruzione articolate, essenzialmente su due livelli: a) a livello nazionale è già stato adottato il c.d. *"Piano Nazionale Anticorruzione"* (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.A.C.) con delibera n. 72 del 2013; b) a livello *"decentrato"* è stata prevista l'adozione, da parte di ogni amministrazione pubblica, di un proprio *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"* (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., effettuata l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione all'interno di ogni singolo contesto (c.d. *"mappatura del rischio"*), ha il compito di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- già in sede di prima stesura, il sopra citato PNA ha rivolto i propri contenuti anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, per le parti in cui i medesimi sono espressamente indicati come destinatari, con ciò evidenziando, tra l'altro, la necessità di introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali che - facendo perno sull'adozione dei modelli di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001 - estendessero l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente;
- successivamente, la normativa anticorruzione prevista dalla L. 190/2012 e dai decreti delegati ha subito significative modifiche, specialmente con il D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha ridisegnato l'assetto istituzionale, incentrando nell'ANAC il sistema di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione ed estendendo l'applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse, agli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- il sopra delineato complesso quadro normativo è stato conseguentemente ulteriormente rivisitato dall'ANAC specificatamente in merito all'applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società controllate, partecipate, ecc., dapprima con l'avvio di una pubblica consultazione sullo schema di delibera recante *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* ed in seguito, sulla base delle osservazioni pervenute, con l'adozione della Determinazione n. 8/2015 del 17/06/2015;
- con detta ultima Determinazione, l'Autorità ha espressamente esteso l'ambito di applicazione delle previsioni contenute nella L. 190/2012 agli Enti di diritto privato in controllo pubblico.
- ulteriori modifiche ed integrazioni al contesto normativo di riferimento sopra delineato sono, più di recente, intervenute con la L. 124/2015, con gli ulteriori provvedimenti emanati dall'Autorità e, per ultimo, con la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*, finalizzata ad apportare le correzioni per migliorare l'efficacia complessiva del sistema nel percorso di elaborazione dei PTPC da adottarsi entro il 31 gennaio del 2016.

Considerato che nel corso della seduta del 24/7/2015 il C.d.A. ha individuato l'odierno proponente quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e che il C.d.A., accogliendo la proposta dello stesso, contenuta nella nota prot. n. 37648/15, ha acconsentito alla creazione di un gruppo

di lavoro composto dalla D.ssa Irene Natale, dalla D.ssa Manuela Ferro e dal Dott. Marco Ingrassia.

Considerato che detto gruppo di lavoro, nel rispetto del complesso quadro normativo sopra delineato, ha avviato, con la fattiva collaborazione di tutti i Dirigenti aziendali e dei loro collaboratori di fiducia, l'elaborazione di un Piano Triennale 2016-2018 per la Prevenzione della Corruzione, proseguendo così il recepimento degli obblighi normativi da cui hanno, altresì, tratto spunto l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, l'adozione del Modello di Organizzazione e Controllo – c.d. "MOC" (delibera n. 4 dell'11/1/2016) e del Codice Etico (delibera n. 5 dell'11/1/2016), previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Atteso che l'elaborazione del Piano *de quo* è il risultato delle seguenti attività svolte:

- esame del quadro normativo di riferimento;
 - breve esame del contesto sociale esterno in cui opera la Società;
 - illustrazione dell'esito di detti approfondimenti ai Dirigenti;
 - trasmissione e diffusione dei provvedimenti dell'ANAC;
 - individuazione degli adempimenti previsti;
 - trasmissione ai Settori ed agli Uffici interessati di apposite istruzioni e chiarimenti necessari all'adozione dei provvedimenti di competenza;
 - istruzioni per la revisione ed l'adeguamento, anche mediante l'inserimento di apposite clausole, di capitolati, bandi, disciplinari, ecc.;
 - individuazione ed adozione (in fase di predisposizione del Piano in argomento) di misure in tema di conflitto di interessi, incompatibilità, cause ostative, attività esterne non consentite ai dipendenti, attività incompatibili a seguito di cessazione rapporto di lavoro (c.d. "*pantouflage*");
 - predisposizione di direttive (contenute nel Piano in esame) sui controlli da effettuarsi in ordine ai precedenti penali per il conferimento di incarichi e/o l'assegnazione di uffici;
 - individuazione delle misure per la tutela della segnalazione di illeciti;
 - ricognizione protocolli di legalità;
 - esame dei potenziali fattori di rischio di ciascuna Area e Divisione aziendale e mappatura dei processi interni di gestione, nonché conseguente predisposizione di procedure specifiche per implementare le azioni di prevenzione e controllo e diminuire i fattori di rischio;
 - definizione delle attività di trattamento del rischio;
 - individuazione delle scadenze per le attività di monitoraggio e previsione di flussi di informazione nei confronti del Responsabile sulla Trasparenza;
- Dette attività sono state condotte mediante ripetuti incontri con tutti i Dirigenti aziendali, nonché condivise, *step by step*, con l'Organismo di Vigilanza e Controllo ed il C.d.A. aziendale;

Ritenuto che l'adozione del Piano Triennale 2016-2018 per la Prevenzione della Corruzione determina la necessità di avviare una tempestiva formazione di tutto il personale aziendale sui temi oggetti del medesimo.

Valutato che detta formazione, così come previsto nel Piano, dovrà prevedere:

- una formazione generica/di base per tutto il personale aziendale;
- una formazione specifica per i Dirigenti e per il personale cui è affidato un ruolo di responsabilità e/o controllo di unità lavorative.

Viste le imminenti scadenze di cui alla vigente normativa in tema di Anticorruzione;

Atteso che l'atto che si propone consegue a precisi obblighi normativi sopra enunciati;

Visto lo Statuto Societario;

propone di

- approvare l'allegato primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, per gli anni 2016-2018, e del Programma Triennale per la Trasparenza ivi contenuto;

- dare mandato al proponente Direttore dell'Area Staff di Presidenza e Coordinamento Generale di trasmettere il Piano approvato al Comune di Palermo, affinché nella prima utile Assemblea Ordinaria dei Soci vengano individuati gli adeguamenti per rendere obbligatoria la nomina del RPC da parte del Socio Unico;

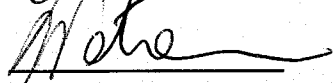
- dare mandato al proponente Direttore dell'Area Staff di Presidenza e Coordinamento Generale di trasmettere i dati relativi alla nomina *de qua* all'A.N.A.C. con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi on line;

- dare mandato al Direttore della Divisione Risorse Umane di porre in essere gli adempimenti atti ad assicurare la tempestiva formazione del personale;

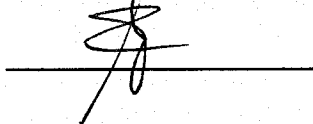
- dare mandato allo scrivente Direttore dell'Area Staff di Presidenza e Coordinamento Generale di avviare e coordinare le attività necessarie per dare ampia diffusione del Piano, anche tra tutto il personale aziendale, mediante affissione nelle bacheche aziendali e pubblicazione sui siti aziendali intranet ed internet.

Il gruppo di lavoro proponente:

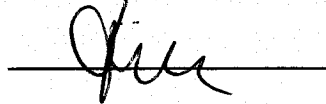
D.ssa Irene Natale



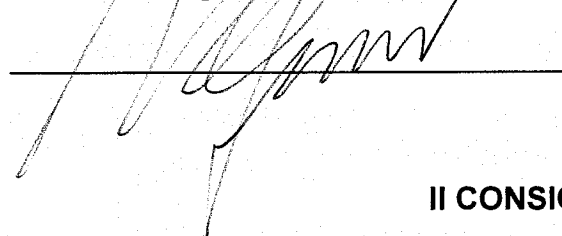
D.ssa Manuela Ferro



Dott. Marco Ingrassia



Firma del Dirigente proponente



II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Su proposta del Dirigente proponente, di cui alla relazione che precede;
- Visti i pareri resi per la regolarità tecnica, la legittimità e la regolarità contabile del presente atto;
- Ritenuta la propria competenza;

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa:

- di formalizzare la nomina dell'odierno proponente Dott. Nicolò Gervasi, Dirigente dell'Area Presidenza e Coordinamento Generale, quale Responsabile per la Trasparenza e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione conferendogli *“i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più*

opportune" (cfr. Determina ANAC n. 152/15) specificando che lo stesso sarà assoggettato, come per legge, alle responsabilità di cui alla vigente normativa, riassumibile come segue.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012 *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"*.

Per effetto del disposto dell'art. 1, comma 12, il RPC ha una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa *"in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile (omissis) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano"*.

L'entità della responsabilità disciplinare, a carico del RPC, ai sensi dell'art. 1, comma 13, *"non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi"*.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.Lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *"ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano"*;
- una forma di responsabilità disciplinare *"per omesso controllo"*.

L'art. 46 del D.Lgs. 33/2013 prevede, inoltre, una responsabilità per violazione degli obblighi di trasparenza, stabilendo che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e la mancata predisposizione del P.T.T. sono *"elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale"*, nonché *"eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione"* e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento dei predetti obblighi sia *"dipeso da causa a lui non imputabile"*;

- di approvare l'allegato primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, per gli anni 2016-2018, ed il Programma Triennale per la Trasparenza ivi contenuto;

- di dare mandato al nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di trasmettere il Piano approvato al Comune di Palermo, affinché nella prima utile Assemblea Ordinaria dei Soci vengano individuati gli adeguamenti per rendere obbligatoria la nomina del RPC da parte del Socio Unico;

- di dare mandato al nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di trasmettere i dati relativi alla nomina *de qua* all'A.N.AC., con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi on line;

- di dare mandato al Direttore della Divisione Risorse Umane di porre in essere gli adempimenti atti ad assicurare la tempestiva formazione del personale;

- dare mandato al nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di avviare e coordinare le attività necessarie per dare ampia diffusione del Piano, anche tra tutto il personale aziendale, mediante affissione nelle bacheche aziendali e pubblicazione sui siti aziendali intranet ed internet.

Il Presidente
Ing. Sergio Marino

